

Nunziatella, il giuramento del 239° corso: la Scuola dei futuri Comandanti tra tradizione e sfide digitali

Pubblicato il 15/11/2026

Piazza del Plebiscito, a Napoli, torna a essere il **palcoscenico solenne** di uno dei riti più sentiti della formazione militare italiana: il **giuramento degli allievi del 239° corso** della Scuola Militare "Nunziatella". Sotto lo sguardo delle massime autorità civili e militari e nell'abbraccio ideale delle generazioni di ex allievi che ogni anno si ritrovano per sfilare insieme, **76 giovanissimi liceali** hanno pronunciato il loro "Lo giuro" davanti alla bandiera d'istituto. A spiccare, in questa edizione che precede il 239° anniversario della fondazione dell'istituto, è soprattutto la **forte componente femminile: ben 20 dei nuovi cadetti sono ragazze**, arrivate da ogni angolo d'Italia per inseguire un sogno impegnativo e controcorrente.

Le storie delle allieve: dal Sud al Centro Italia per mettersi alla prova

Le giovani allieve indossano la storica uniforme con **orgoglio e determinazione**, mostrando una maturità che sorprende per la loro età. C'è **Gloria Gucciardo**, quindicenne giunta da Agrigento, che dopo aver stretto la mano al ministro della Difesa Guido Crosetto racconta con disinvoltura la propria scelta: «La Nunziatella propone un percorso veramente formativo a 365 gradi dal punto di vista sociale e militare». Pur non provenendo da una famiglia di militari, Gloria ha deciso in piena autonomia di lasciare la Sicilia per puntare in futuro all'Accademia dell'Esercito, sostenuta dall'entusiasmo dei genitori.

Dall'Umbria, precisamente da Norcia, arriva invece **Lucia Ulivucci**. Per lei l'ingresso nel "Rosso Maniero" di Pizzofalcone rappresenta una palestra di crescita personale fondamentale: «Sicuramente sarà difficile nel primo periodo per il distacco dalla famiglia, ma è giusto affrontare queste difficoltà per maturare realmente ed è uno dei motivi per cui sono voluta venire qui». La sua sfida più grande riguarda l'adattamento a un **contesto estremamente dinamico**, dove a dispetto delle tradizioni secolari è indispensabile coltivare una grande flessibilità.

Accanto alle reclute del primo anno ci sono le "veterane" dell'ultimo anno, come la tarantina **Beatrice Nigro**, protagonista insieme ai suoi compagni della tradizionale **consegna dello spadino**, il simbolo bicentenario di appartenenza alla scuola che passa di mano dagli anziani ai nuovi arrivati. «Sono emozionata nonostante sia la terza volta che prendo parte al giuramento. Questa è l'ultima cerimonia con i miei compagni di corso», confida Beatrice, decisa a proseguire con fermezza nella carriera militare.

A guidare e istruire i giurandi è il **capitano Claudia Coppola**, comandante della prima compagnia allievi, testimone diretta di questa evoluzione: «Il numero di donne cresce e **non ci sono differenze con gli uomini**. Svolgono le stesse attività tecnico-pratiche, l'addestramento è uguale per tutti quindi non c'è distinzione». Secondo il capitano Coppola, i ragazzi affrontano all'inizio un cambiamento drastico rispetto alla vita precedente, ma una volta entrati nel vivo delle attività scolastiche la nostalgia di casa svanisce rapidamente.



Il ruolo chiave dei vertici militari e il generale Carmine Masiello

La cerimonia si è svolta alla presenza dei **massimi vertici delle Forze Armate**, tra cui il capo di Stato maggiore della Difesa, generale Luciano Portolano, e il comandante per la formazione, specializzazione e dottrina dell'Esercito, generale Antonello Vespaziani. La formula del giuramento solenne è stata pronunciata dal comandante della scuola militare, colonnello Alberto Valent.

Alla solenne manifestazione ha preso parte in prima persona anche il **generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello**, **capo di Stato maggiore dell'Esercito**. La presenza del generale Masiello testimonia l'attenzione costante e istituzionale riservata dall'Esercito Italiano a questo storico istituto di formazione d'eccellenza, considerato da sempre un **vivaio fondamentale di valori, disciplina e leadership** per le future generazioni di ufficiali e servitori dello Stato.

Il messaggio del ministro Crosetto: un valore straordinario controcorrente

Nel suo intervento, il ministro della Difesa **Guido Crosetto** ha voluto ringraziare i cadetti e le loro famiglie, sottolineando il valore etico profondo di una scelta che va in direzione ostinata e contraria rispetto alle logiche odierne: «Avete fatto una scelta difficile, **controcorrente**, in un mondo che non capisce molte delle parole che usiamo qua perché nel mondo quando si parla di

valori tutti pensano ai soldi».

Il ministro ha contrapposto la cultura del dovere all'abitudine di rivendicare: «Non siete venuti in questa piazza per protestare e chiedere, ma testimoniando di essere pronti a dare qualcosa: **è un valore straordinario, immenso**». Crosetto ha infine ricordato con emozione come quella odierna potesse essere la sua ultima presenza in piazza del Plebiscito nelle vesti di ministro, a causa dei limiti costituzionali della legislatura, augurandosi di poter applaudire il 240° corso da una diversa posizione il prossimo anno.



239 anni di storia tra "essere più che sembrare" e intelligenza artificiale

Fondata il **18 novembre 1787** per volontà di Ferdinando IV di Borbone come Reale Accademia Militare nell'antico noviziato dei Gesuiti sulla collina di Pizzofalcone, la Nunziatella custodisce un **patrimonio storico inestimabile**. Dai suoi banchi sono passati illustri protagonisti della storia italiana come Guglielmo Pepe, Carlo Pisacane, Enrico Cosenz e il maestro Francesco De Sanctis, fino a figure contemporanee di primo piano nella politica e nella cultura come il viceministro Edmondo Cirielli, Ettore Gallo ed Eugenio Barba. Un legame profondo con il Paese ribadito anche dalle **38 Medaglie d'oro al valor militare** conferite agli ex allievi, ricordate dal presidente dell'Associazione Nazionale Ex Allievi, l'ingegner Fulvio Campagnuolo.

Questo filo conduttore tra passato e presente si riflette con straordinaria evidenza nella leadership militare oggi in servizio, che vede numerosi ex allievi ricoprire incarichi apicali nelle

Forze Armate e nei Corpi dello Stato. Solo per citarne alcuni in maniera non esaustiva, nell'Esercito Italiano spiccano figure di vertice come il generale di Corpo d'Armata Lorenzo D'Addario, comandante delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER), e il generale di Corpo d'Armata Enrico Barduani, vicepresidente del Comitato Militare dell'Unione Europea, affiancati dai generali di Divisione Giuseppe Scuderi alla guida della Multinational Division South, Nicola Piasente quale capo reparto Pianificazione ed Esercitazioni del COVI, Yuri Grossi come consigliere militare presso la NATO e Massimiliano Quarto, vice comandante dell'Allied Rapid Reaction Corps (ARRC) dell'Alleanza Atlantica, oltre al generale di Brigata Giovanni Luigi Isoni, comandante delle Forze Speciali dell'Esercito (COMFOSE). Altrettanto capillare e significativa è la presenza nei vertici dell'Arma dei Carabinieri, guidata dal comandante generale Salvatore Luongo insieme al vice comandante generale Massimo Mennitti, al capo di Stato Maggiore Andrea Taurelli Salimbeni, al direttore della Direzione Investigativa Antimafia Nicola Massimo Masciulli, al generale di Corpo d'Armata Marco Minicucci, al comandante della Legione Carabinieri Veneto Giuseppe De Liso, al comandante della 1ª Brigata Mobile Carabinieri Patrizio La Spada, al comandante della Legione Carabinieri Basilicata Luca Mennitti e al generale di Brigata Cesario Totaro, cui si aggiungono ruoli di rilievo nella Guardia di Finanza come il generale di Corpo d'Armata Vito Gianpaolo Augelli, ispettore per gli Istituti di Istruzione e presidente del Fondo Assistenza Finanzieri.

Se il cuore educativo resta ancorato ai due storici motti dell'istituto — «Preparo alla vita ed alle armi» ed «**Essere più che sembrare**», inciso nell'Aula Magna — la didattica guarda con decisione all'innovazione. Negli ultimi anni la scuola ha infatti affiancato alla formazione tradizionale laboratori digitali avanzati dedicati alla **cybersecurity, ai droni e all'intelligenza artificiale**, sviluppati in collaborazione con il mondo universitario e industriale. Un connubio indispensabile perché, come ha ammonito lo stesso ministro Crosetto, «la tecnica non distingue tra il bene e il male»: spetta all'essere umano, guidato da rigore e responsabilità, saper orientare gli strumenti del progresso al servizio della collettività.

Link notizia: https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/gli-allievi-della-scuola-militare-nunziatella-giurano-fedelta-alla-repubblica-italiana/215822.html